

Movimento Apostolico - 2018

Incontri di catechesi e di formazione
in alcune località del Centro-Nord

TORINO: Parrocchia Madonna delle Rose
(Sala Oratorio, Via A. Da Brescia)
1^a DOMENICA, ore 20.00

**DOMODOSSOLA (VB): Parrocchia S. Cuore
di Gesù e S. Quirico** (Loc. Calice) 2^o MER-
COLEDÌ, ore 20.30

CORSICO (MI): Parrocchia Spirito Santo
(Piazza Europa) 11/1, 15/2, 15/3, 12/4 - ore
18.45

**CORREZZANA (MB): Oratorio S. Deside-
rio** (Via S. Desiderio, 10) 17/1, 4/2, 4/3, 8/4
- ore 17.30

**SEVESO (MB): COMUNITÀ PASTORALE S.
PIETRO DA VERONA** (Via Cavour, 2) 5/1, 2/2,
2/3, 6/4, ore 18.30

**MORBEGNO (SO): Parrocchia S. Giovanni
Battista** (Oratorio: V. Cappuccini, 2) 2^o
GIOVEDÌ, ore 20.30: incontro di spiritualità

**BOLOGNA: Parrocchia S. Maria e S. Do-
menico** (Via Mascarella, 48) 14/1; 11/2;
11/3, 22/4; 20/5; 17/6 - ore 18.00

SIENA: Parrocchia S. Petronilla (Via Ca-

vour, 20) 1^a DOMENICA, ore 17.00

**GROSSETO: Parrocchia San Giuseppe B.
Cottolengo** (Via Scansanese, 67)
2^a e 4^a DOMENICA, ore 15.30

RIETI: Parrocchia S. Giovanni Bosco
(Piazza Risorgimento, 3 - Villa Reatina)
3^o SABATO, ore 18.00: incontro di spiritua-
lità

**ROMA: Parrocchia S. Maria del Carmine
e S. Giuseppe** (V. d. Casaleto, 691) LU-
NEDÌ, ore 19.00: incontro di formazione bi-
blica

ROMA: Parrocchia S. Romano Martire
(Largo Beltramelli, 23) 2^o e 4^o MERCOLEDÌ,
ore 19.30

ROMA: Parrocchia S. Giuda Taddeo (Via
Amedeo Crivelucci, 3) 1^o e 3^o VENERDÌ, Ore
20.00

**ROMA: Parrocchia S. Silvia - Centro gio-
vanile** (Via dell'Imbrecciato, 112/a)
2^o e 4^o VENERDÌ, ore 18.30

**ROMA, loc. Isola Farnese: Parrocchia S.
Pancrazio Martire** (P.za Colonna) Gio-
VEDÌ, ORE 18.30 e SABATO, ore 18.40: ca-
techesi; DOMENICA, ore 18.00: incontro
formazione aderenti

**FREGENE (Roma): Parrocchia Assunzione
B.V. Maria** (Piazza Riva Trigoso, 8) 1^a e 3^a
DOMENICA, ore 17.00: incontro di spiritua-
lità

Calendario e aggiornamenti
sono disponibili su
www.movimentoapostolico.it



E quel giorno rimasero con lui

Cristo Gesù entra nei cuori attra- verso la via della testimonianza. Giovanni il Battista fissa lo sguardo su Gesù che passa e dice di Lui: "Ecco l'agnello di Dio!". Sono parole che svelano la verità invisibile di Gesù. Lui è l'Agnello della Pasqua, ma anche l'Agnello del nostro riscatto, colui che prende su di sé i peccati del mondo per espiarli nel suo corpo, nella sua grande sofferenza. Questa parola basta perché due dei suoi discepoli lo abbandonino e si mettano a seguire il loro nuovo Maestro. Se anche noi oggi rendes- simo testimonianza a Cristo secondo puris- sima verità, il mondo sussulterebbe di grande gioia. Molti sarebbero coloro che abbandonerebbero i loro vecchi maestri per se- guire il solo, unico, vero Maestro dell'umanità, che non insegna solo per dot- trina eterna, ma anche per trasformazione della stessa essenza dell'uomo, poiché la li- bera dal peccato e la eleva rendendola par- tecipe della natura divina.

La testimonianza dell'uomo si completa nell'incontro personale con Cristo Gesù. Lui si deve vedere, sentire, ascoltare, toccare, sperimentare con gli occhi della carne e con quelli dello spirito. La testimonianza indica, la sequela incontra, frequenta, resta. I due di- scepoli rimasero con Gesù una intera gior- nata. Da questo incontro è cambiata la loro vita. Essi hanno ora una certezza nel cuore. Per diretta esperienza sanno chi è Gesù. È il Cristo di Dio o il suo Messia. La scienza si trasforma in Andrea in immediata testimo- nianza. Incontra il fratello Simone, gli dice chi ha incontrato: il Cristo di Dio, e lo con-

duce da Gesù. Giovanni testimonia e lascia liberi i discepoli perché seguano il solo Mae- stro dell'umanità. Andrea testimonia e porta a Cristo. Anche per Simone l'incontro con Gesù è risolutivo. Tutta la sua vita da que- st'istante si riveste di una nuova verità. Lo attesta il cambiamento del nome.

Siamo chiamati a testimoniare che la Pa- rola di Gesù è vita eterna per ogni uomo. Crediamo con fede vera e con forte convin- cimento nello Spirito Santo che solo il Van- gelo potrà salvare l'uomo? Questa fede si trasforma in noi in parola, in annuncio, in grido all'uomo? Mentre gridiamo la Parola, portiamo a Colui che è l'Autore della Parola e la via e la verità della salvezza? Ci for- miamo noi ogni giorno nella conoscenza di Cristo frequentandolo e facendo vera espe- rienza di Lui? La povertà della nostra testi- monianza è assenza di vera esperienza e assidua frequentazione di Gesù. Non es- sendo noi legati a Cristo neanche possiamo condurre altri. Non siamo noi con Lui. Por- teremmo da un estraneo. Se il Vangelo è estraneo a me, mai potrà renderlo familiare per un altro. È questo il vero fallimento della nostra testimonianza. Siamo poco credibili, perché siamo poco credenti. La missione è relazione vera con Cristo da parte nostra. Una falsa relazione sempre ci farà falsi testi- moni e falsi missionari. La Madre di Gesù ci aiuti perché possiamo rendere a Cristo Gesù vera testimonianza e per noi ogni uomo possa trovare Cristo, la sola salvezza e vita eterna per lui.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.
Editore: Movimento Apostolico
Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia
Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Muso-
lino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it
e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

LA SANTA MESSA È PREGHIERA

Riflessioni a partire dall'Udienza Generale di S.S. Francesco (15.11.2017)

Il Santo Padre, nella sua catechesi, afferma una verità sull'essere umano: «L'uomo è stato creato come essere in relazione personale con Dio che trova la sua piena realizzazione solamente nell'incontro con il suo Creatore».

Questa legge è inscritta dal Creatore nella stessa natura umana: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). Anche Gesù, vero Dio e vero uomo, ha bisogno di "stare" con il Padre per ricevere da Lui, ogni giorno, una Parola di vita: «I Vangeli ci mostrano Gesù che si ritira in luoghi appartati a pregare; i discepoli, vedendo questa sua intima relazione con il Padre, sentono il desiderio di potervi partecipare, e gli chiedono: "Signore, insegnaci a pregare" (Lc 11,1)».

Il fine di questo quotidiano incontro di Cristo con il Padre è uno solo: conoscere e comprendere, nello Spirito Santo, la Parola del Padre da portare a compimento, sempre nello Spirito Santo, cioè mosso da Lui, con la luce e la forza che provengono da Lui. L'opera dello Spirito è proprio questa: rivelare al cuore di Cristo il cuore del Padre, i suoi desideri, i suoi pensieri, la sua volontà, così che Cristo possa in ogni momento essere e agire sempre dalla volontà del Padre suo. Lo Spirito Santo fa vivere il cuore del Padre nel cuore di Cristo.

È questo in fondo il "mistero della fede" che si celebra nella Santa Messa che è «incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù». Si va alla presenza del Dio vivente per contemplare il suo cuore, tutto racchiuso nel cuore di Cristo e a noi rivelato nella Parola che la Chiesa custodisce, annuncia, proclama e

insegna. Si va però non solo per contemplare il cuore di Dio, ma anche col desiderio di farlo nostro, di divenire con Lui una sola vita e un solo cuore. È il miracolo che avviene quando ci nutriamo del Corpo e Sangue di Cristo. Formando con Lui un solo corpo, lo Spirito Santo dona vita al cuore di Cristo nel nostro, affinché iniziamo a pensare, desiderare, amare, agire secondo il Suo cuore.

Se manca però in noi questo desiderio, il nostro partecipare alla Messa è vano e anche peccaminoso. All'Eucaristia ci si accosta con la ferma volontà di abbandonare il peccato, per lasciare che viva in noi il cuore di Cristo, rivelato nel Vangelo: «Questo è il desiderio di ogni vero credente: il desiderio di rinascere, la gioia di ricominciare».

Questa grazia il Signore vuole concederla, brama di donarla ai suoi figli: «Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!» (Lc 11, 11-13).

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ottenga la grazia di celebrare la Santa Messa con il desiderio vivo di rinascere dalla Parola e dallo Spirito Santo, perché la "pagina di carta", proclamata dall'ambone, divenga "pagina viva" in noi, nella nostra vita portata nell'obbedienza ai comandi del Signore.

Sac. Davide Riggio

IL GIORNO
DEL Signore
RITO AMBROSIANO

I SUOI DISCEPOLI CREDETTERO IN LUI
(I Domenica dopo l'Epifania – Il segno di Cana – B)

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato (Is 25,6-10a)

La speranza, quella vera, nasce dalla Parola onnipotente e creatrice del nostro Dio, il quale annunzia e promette cose buone per quanti confidano in Lui, ascoltandone la voce e prestandovi ogni obbedienza. Dove non c'è la vera Parola del Signore, mai potrà esserci la vera speranza. La parola dell'uomo non è capace neanche di governare il presente, pensare che essa possa creare un futuro di bene, è somma stoltezza. Il Signore lo ha deciso e lo farà: preparerà sul monte Sion un banchetto per tutti i popoli. Lui non è il Dio di un uomo e neanche il Signore di un popolo. Lui è il Dio e il Signore di ogni uomo e di ogni popolo. Tutti Lui vorrà portare sul suo santo monte e tutti da Lui verranno invitati. Questa visione universale di salvezza manca oggi al cristiano. Il solo vero Dio invita tutti i popoli. Oggi invece è proprio il cristiano il distruttore di questa verità. Vuole che ognuno vada sul monte, ma senza il banchetto di Dio.

Tutti i tesori della sapienza e della conoscenza (Col 2,1-10a)

Cristo Gesù è il mistero di Dio e in Lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. Chi vuole conoscere Dio necessariamente dovrà conoscere Cristo Gesù. La conoscenza di Cristo è conoscenza di Dio. L'ignoranza di Cristo è ignoranza di Dio. Il disprezzo di Cristo è disprezzo di Dio. Il rifiuto di Cristo è il rifiuto di Dio. Non solo. Chi vuole essere di Cristo, deve essere anche in Cristo. Chi vuole essere in Cristo, deve essere anche per Cristo. Si è con Cristo e si è di Cristo, se si è in Lui e

per Lui. Solo chi è in Cristo, chi cammina con Lui e per Lui, nel suo corpo, partecipa alla pienezza della divinità che abita in Lui corporalmente. Se Cristo è la verità del cristiano, se lui nega la verità di Cristo, è la sua verità che nega e se lui esclude Cristo dalla relazione con Dio, il Dio che lui adora è solo un idolo, un frutto del suo cuore e della sua mente. Il cristiano che non crede in Cristo condanna il mondo ad una falsità eterna.

Egli manifestò la sua gloria (Gv 2,1-11)

È Cristo Gesù il banchetto che il Signore ha preparato per tutti i popoli sul suo santo monte. È la carne di Cristo che si deve mangiare ed è il suo sangue che si deve bere. Il banchetto è voluto da Dio, da Lui promesso. Dio chiede però la collaborazione degli uomini. Le nozze di Cana ci rivelano chi sono coloro che devono preparare il banchetto perché ogni uomo possa colmare di vita eterna. Prima fra tutte è la Madre di Gesù. A Lei spetta il compito di vedere e provvedere. Lei vede con gli occhi dello Spirito Santo e provvede con lo stesso cuore di amore del Padre. Provvede non agendo, ma intercedendo, chiedendo, dicendo a ciascuno cosa è giusto che faccia. Gesù deve operare il miracolo. I servi devono obbedire a Gesù. Il capo tavola deve constatare la bontà del vino. I discepoli devono credere in Cristo Signore. Se uno solo manca o svolge male il suo ministero, il banchetto soffre. Oggi il banchetto soffre perché il cristiano è venuto meno nella sua missione di apostolo e di testimone di Gesù Signore.

a cura del teologo,
Mons. Costantino Di Bruno